

Turismo - *La "sindrome del turista": ecco perché in vacanza ci sentiamo liberi di infrangere le regole*

Roma - 24 mar 2026 (Prima Notizia 24) **Uno studio di Radical Storage rivela che oltre il 56% dei viaggiatori cambia comportamento lontano da casa. Tra trasgressioni, alcol e piccoli furti in hotel, emerge il ritratto di un turista che usa la propria condizione come scusa per ignorare le norme sociali.**

In vacanza ci sentiamo davvero più liberi di infrangere le regole? Secondo una ricerca condotta da Radical Storage – piattaforma globale di deposito bagagli presente in oltre 1.000 destinazioni nel mondo – la risposta è sì. Il fenomeno ha anche un nome: “sindrome del turista”, ovvero la tendenza a comportarsi in modo più impulsivo o fuori dagli schemi quando si è lontani da casa. Lo studio, basato su un sondaggio condotto dall’azienda su oltre 1.200 viaggiatori, analizza abitudini e comportamenti dei turisti durante i viaggi, rivelando un aspetto sorprendente e talvolta controverso dell’esperienza di viaggio. La ricerca mostra che oltre il 56% delle persone ammette di fare qualcosa in viaggio che normalmente non farebbe nella vita quotidiana. Una trasformazione che riguarda soprattutto i più giovani: tra la Gen Z la percentuale supera il 70%. La vacanza viene infatti percepita come uno spazio di libertà, un momento in cui è più facile uscire dalla routine e lasciarsi andare. Lontani da casa e dalle abitudini quotidiane, molti viaggiatori si sentono meno vincolati alle regole sociali che normalmente guidano i loro comportamenti. Questo si traduce in comportamenti che normalmente nessuno di noi adotterebbe, ma che vengono percepiti come “leciti” durante un viaggio di piacere. Il dato più sorprendente riguarda il rapporto con le regole. Oltre quattro turisti su dieci dichiarano di aver infranto almeno una legge durante una vacanza, mentre quasi la metà ammette di aver fatto qualcosa all’estero che non farebbe mai nel proprio Paese. Tra i comportamenti più diffusi emergono alcune “trasgressioni” tipiche del turismo di massa. C’è chi posa in modo irrispettoso accanto a statue o monumenti storici, chi occupa spazi comuni o sdraio negli stabilimenti balneari per assicurarsi il posto migliore, oppure chi raccoglie piante, sabbia o piccoli elementi naturali in luoghi dove non sarebbe consentito. Azioni che spesso vengono percepite come innocue dai turisti, ma che possono creare tensioni anche forti con le comunità locali o causare danni al patrimonio culturale e ambientale. Il sondaggio evidenzia anche altri comportamenti tipici delle vacanze. L’85% degli intervistati ammette di aver preso qualcosa da un hotel, anche se nella maggior parte dei casi si tratta semplicemente di articoli da bagno o piccoli oggetti messi a disposizione degli ospiti. Oltre la metà dei viaggiatori dichiara inoltre di bere più alcolici rispetto alla vita quotidiana, mentre più del 40% confessa di aver tradito il partner durante una vacanza. Allo stesso tempo, molti turisti dimostrano una certa consapevolezza: circa la metà degli intervistati racconta di essersi sentita imbarazzata, a posteriori, per il proprio

comportamento durante un viaggio. Un altro dato curioso riguarda la strategia utilizzata quando si viene scoperti e si rischia una sanzione o un rimprovero. Quasi il 50% dei turisti ammette che proverebbe a giocare la cosiddetta “carta del turista”, fingendo di non conoscere le regole locali per evitare problemi. Un comportamento particolarmente diffuso tra i viaggiatori più giovani, che tendono a percepire il viaggio come un contesto più permissivo rispetto alla vita quotidiana. “Viaggiare significa scoprire nuove culture e nuovi luoghi, ma anche rispettarli”, commenta Alessandro Seina, CEO di Radical Storage. “La nostra ricerca mostra che molti turisti tendono a lasciarsi andare quando sono lontani da casa. È comprensibile, ma è importante ricordare che ogni destinazione è prima di tutto una comunità che vive e lavora in quei luoghi”. Sulla stessa linea anche Stefano Manzi, Country Manager Italia di Radical Storage, che sottolinea l’importanza di promuovere un turismo più responsabile. “Il turismo globale continua a crescere e con esso cresce anche la responsabilità dei viaggiatori. Il nostro obiettivo è contribuire a rendere l’esperienza di viaggio più semplice e piacevole – ad esempio liberando le persone dal peso dei bagagli – ma anche più consapevole e rispettosa dei territori che ci ospitano”.

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Marzo 2026